

Il Sannio, la sicurezza

In auto con l'ordigno, poi la fuga e il lancio: scattano due arresti

Giovani provenienti da Pompei inseguiti e bloccati dai carabinieri inutile il tentativo di disfarsi dell'esplosivo e di uno scaldacollo



L'OPERAZIONE

Enrico Marra

Due giovani incensurati avevano deciso di fare tappa in città, portando in auto un ordigno esplosivo rudimentale ma di notevole potenza. Bloccati dai carabinieri, i due sono stati arrestati. Adesso gli inquirenti sono al lavoro per cercare di capire chi fosse il destinatario di quella bomba.

L'attenzione è stata concentrata sulla segnalazione fatta da una donna che risiede al rione Libertà con i suoi familiari, peraltro già noti alle forze dell'ordine, la quale aveva notato nei pressi di casa due uomini con passamontagna e, per questo, aveva temuto il peggio. Da qui una telefonata al 112, che ha fatto scattare l'allarme. I due, probabilmente accortisi di essere stati notati, hanno quindi preferito dileguarsi, scegliendo per la fuga itinerari alternativi a quelli di maggior traffico e più vigilati dalle forze dell'ordine. Così è accaduto che poco dopo, sempre nella notte, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Benevento, unitamente a quelli della stazione di San Giorgio del Sannio, che a loro volta stavano già effettuando una serie di controlli per evitare le incursioni di malviviti provenienti dalle province limitrofe, attraverso l'impiego, anche nelle fasce notturne, di pattuglie in abiti civili, hanno bloccato una Fiat 500 con due uomini a bordo, nella zona di San Nicola Manfredi. I carabinieri, una vol-



ta scovato l'ordigno, hanno condotto S.D.M., 19 anni, e I.C., 35 anni, provenienti da Pompei, al comando provinciale di via Meomartini. Poi per i due giovani si sono aperte le porte del car-

cere. Inoltre i carabinieri della Compagnia di Benevento hanno effettuato in mattinata anche delle perquisizioni nelle loro abitazioni di Pompei. E proprio nel garage di I.C. hanno rinvenuto altri due ordigni simili a quello sequestrato in città, opportunamente occultati. Un elemento, quest'ultimo, che fa ipotizzare come almeno uno dei due giovani coinvolti non abbia agito occasionalmente.

I DETTAGLI

Tornando alle modalità del blitz notturno, in particolare i militari avevano intimato l'alt a un veicolo sospetto, per la precisio-

ne una Fiat 500. Alla vista del posto di blocco, però, il conducente aveva ignorato l'ordine di fermarsi, dandosi alla fuga. Ne era scaturito un inseguimento nel corso del quale, dal finestrino lato passeggero, erano stati lanciati degli oggetti. Grazie alla prontezza e alla determinazione dei carabinieri intervenuti, il veicolo era stato rapidamente bloccato e i due occupanti erano stati condotti in caserma. Contestualmente, i militari erano riusciti a recuperare gli oggetti abbandonati durante la fuga: si trattava di uno scaldac-

collo e di un grosso ordigno esplosivo contenente circa due chili di polvere esplosiva. Ordigno che, se fatto deflagrare, avrebbe danneggiato tutto quello che vi era nelle adiacenze per un raggio di circa 10-15 metri, con il rischio di provocare gravi danni su persone e cose. Trattandosi dunque di un ordigno pericoloso, si è reso necessario l'apporto degli artificieri del comando provinciale carabinieri di Caserta per metterlo in sicurezza. I carabinieri, diretti dal capitano Friscuolo, hanno riferito al magistrato di turno, il so-

stituto procuratore della Repubblica Patrizia Filomena Rosa, l'accaduto e per i due giovani, che chiaramente non hanno fornito alcun elemento circa la loro presenza in città con l'ordigno "intercettato", è scattato l'arresto.

Per adesso sono indagati per detenzione e porto di ordigno esplosivo e quindi sono stati condotti presso la casa circondariale di contrada Capodimonte, dove nelle prossime ore saranno interrogati dal gip, chiamato a convalidare gli arresti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covelli, elogi al Tribunale ma rileva criticità «Pochi giudici, troppi arretrati da smaltire»

IL VERTICE

«Un tribunale virtuoso e aperto al territorio», così ha definito la struttura giudiziaria sannita la presidente della Corte d'Appello di Napoli, Maria Rosaria Covelli, che ieri mattina ha voluto incontrare magistrati, avvocati e personale amministrativo che operano al Palazzo di Giustizia. «Il distretto della Corte d'Appello di Napoli, insieme a quello di Roma, ha le maggiori dimensioni sia in Italia che in Europa e pertanto voglio conoscerne le varie realtà. Il tribunale di Benevento ha sottoscritto protocolli con le varie istituzioni e questo è un elemento positivo».



I NODI

La presidente ha poi affrontato alcune criticità, tra cui quella relativa ai magistrati che, pur figurando in organico presso la struttura sannita, sono stati de-

stinati a smaltire l'arretrato in altri tribunali. Ora, a livello di Csm, ci si sta orientando affinché questi magistrati continuino a operare nei tribunali di appartenenza e svolgano il compito di riduzione dell'arretrato da remoto. In merito alla riforma Cartabia, Covelli ha precisato: «Ha un ruolo essenziale l'istituto della mediazione, che potrà conseguire buoni risultati solo con l'apporto degli avvocati». In precedenza, il presidente del Tribunale, Ennio Ricci, ha evidenziato come la struttura abbia ottemperato, nel settore dello smaltimento dei processi arretrati, agli obiettivi fissati dal Pnrr entro dicembre 2024, auspicando che lo stesso possa avvenire anche per l'anno in corso. Attualmente, ha sottolineato Ricci, si registra un aumento dei flussi di procedimenti in entrata, a cui si aggiungono carenze negli organici del personale.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI HA INCONTRATO MAGISTRATI, AVVOCATI E DIPENDENTI

Auto in fiamme al rione Ferrovia non si esclude la pista dolosa

L'ALERT

Altre due auto danneggiate dalle fiamme. A maggio, gli incendi veicolari nel Sannio sono stati ben sette. La scorsa notte, poco dopo l'una, le fiamme hanno distrutto una Fiat 500 in sosta in città in via Nuzzolo, al rione Ferrovia. Il rogo ha danneggiato anche una Lancia Y lasciata in sosta a poca distanza. Il veicolo coinvolto appartiene a un pensionato 75enne di Benevento. L'auto, però, è usata anche da un altro componente della famiglia.

Scattato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno domato il duplice rogo. A effettuare le indagini i carabinieri del nucleo radiomobile e operativo della Compagnia di Benevento. Non sono state trovate tracce di liquido infiammabile, ma si ipotizza che il rogo possa essere di natura dolosa. Entrambi i possessori dell'auto avrebbero dichiarato ai carabinieri di non aver ricevuto minacce. Per il momento, si esclude solo un possibile movente estorsivo.



Un altro rogo d'auto, sempre al rione Ferrovia, era avvenuto lo scorso 7 maggio, in via Giovanni De Longis. Quella notte le fiamme avevano distrutto una Mercedes classe A e si erano poi estese a una Kia che era parcheggiata a poca distanza. I vigili del fuoco, nel corso del sopralluogo, avevano accertato che si era trattato di un incendio doloso con liquido infiammabile cosparsa su tutta la Mercedes. Sempre in città, lo scorso 22 maggio, nella notte era andata distrutta dalle fiamme un auto Jeep Renegade in sosta in via Gregorovius, al rione Li-

bertà. L'auto era di proprietà di un agente immobiliare di 41 anni, beneventano. Ma i roghi d'auto hanno riguardato anche centri della provincia: nella notte tra sabato e domenica, infatti, un incendio ha distrutto un furgone e danneggiato un secondo. I due veicoli erano nella disponibilità di un autonoleggio di via Lavatoio, ad Airola. Si tratta della "Rent srl". Qui si è sviluppato un incendio probabilmente partito dal vano motore del furgone Mercedes sprint.

en.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funerali Francesco Pio, è lutto cittadino A Morcone l'ultimo saluto a Durante

IL CORDOGLIO

Luella De Ciampis

Il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di oggi, invitando la popolazione a mantenere un atteggiamento di sobrietà in occasione dei funerali di Francesco Pio, che si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa di San Modesto, al rione Libertà. È arrivato il giorno dell'ultimo saluto a Francesco per i familiari e gli amici del 17enne, morto tragicamente in seguito all'incidente stradale avvenuto nella tarda serata di mercoledì scorso, all'incrocio tra via Napoli e via Cocchia. Per il rito funebre, i genitori del ragazzo hanno scelto la chiesa del rione in cui è nato e cresciuto. Un capitolo doloroso, quello scritto in questi sette giorni, sia per Francesco e la sua famiglia, sia per Matteo, ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Rummo. Un impatto terribile, quello tra lo scooter 125 guidato da Matteo e l'Opel Zafira condotta da un 20enne, che



non ha lasciato scampo al 17enne, nonostante il tentativo dei chirurghi del Rummo di effettuare un intervento d'urgenza. Francesco aveva superato la notte, ma alle prime luci dell'alba di giovedì il suo cuore aveva cessato di battere. Ieri mattina si sono svolti anche i funerali di Michele Durante, il 50enne di Morcone morto in un violento scontro frontale con una Mercedes sulla Statale 87, nella stessa serata e solo pochi minuti dopo l'incidente avvenuto in città. Una comunità attonita e sinceramente addolorata ha partecipato ai funerali

di Michele, celebrati da padre Pio Capuano nella chiesa del convento dei frati Cappuccini. Una folla di persone, come raramente si vede in una piccola comunità come quella morconese - colleghi di lavoro, amici dell'adolescenza, istituzioni - ha presenziato spontaneamente al rito funebre per salutare Michele, rispondendo al bisogno di dimostrargli affetto e vicinanza. Saracinesche abbassate, attività ferme all'ora della funzione religiosa e lutto cittadino hanno caratterizzato la mattinata di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA